

PREMESSA

La presente Relazione espone le risultanze della gestione della finanza pubblica nel primo semestre 1997 a raffronto con quella del corrispondente periodo del 1996.

L'analisi è condotta con riferimento al settore pubblico con separata evidenza per i diversi comparti (settore statale, enti di previdenza, enti territoriali e altri enti pubblici consolidati).

Non è stato invece possibile produrre anche il Conto delle Pubbliche Amministrazioni - assunto, come è noto, a riferimento per i parametri di convergenza previsti in materia di finanza pubblica dal Trattato di Maastricht - posto che l'ISTAT, che è l'Istituto competente in tema di contabilità nazionale, non possiede ancora le informazioni necessarie per il passaggio dai conti finanziari ai conti economici su base trimestrale.

Tuttavia, sulla base delle informazioni contenute nel quadro di costruzione del settore statale, sono state effettuate delle elaborazioni e sono stati ricavati elementi per il passaggio, secondo una metodologia

individuata in collaborazione con l'ISTAT, dal fabbisogno (saldo finanziario) all'indebitamento netto del settore statale che può essere considerato una "proxy" dell'indebitamento netto del conto economico dell'Amministrazione centrale, quest'ultimo parte assolutamente prevalente del complessivo conto economico delle Amministrazioni pubbliche.

Premesso quanto sopra, si anticipano le principali risultanze analizzate in dettaglio nella presente Relazione.

Il fabbisogno del settore pubblico è risultato nel primo semestre del 1997 pari a miliardi 27.323 e inferiore di miliardi 25.189 (- 48%) a quello realizzatosi per il corrispondente periodo dello scorso anno ; al netto degli interessi si è conseguito nel 1997 un avanzo primario di miliardi 66.891 (miliardi 46.631 nel primo semestre 1996).

In termini di settore statale, il fabbisogno del primo semestre 1997 è risultato pari a miliardi 25.232 mentre l'avanzo primario si è attestato a miliardi 66.457 (tali valori nel corrispondente periodo del 1996 erano stati, rispettivamente, pari a miliardi 52.273 e miliardi 44.112).

L'indebitamento netto del settore statale (proxy dell'indebitamento netto del conto economico dell'Amministrazione centrale), è stato pari a miliardi 17.397 (miliardi 45.269 nel primo semestre 1996) con una riduzione (- 61,6%) superiore a quella rilevata per il fabbisogno del settore statale (49,8%).

Pur in assenza di puntuali analisi di dettaglio, va sottolineato come anche nel terzo trimestre si vada confermando la sensibile discesa del fabbisogno del settore statale che per i primi nove mesi del 1997 è risultato essere dell'ordine di 51.500 miliardi, inferiore di circa 47.000 miliardi a quello conseguito nel corrispondente periodo del 1996.

Sulla scorta di tali risultanze e delle aspettative per l'ultimo trimestre si è proceduto al riscontro delle stime per l'intero anno assunte per il 1997 per il Documento di programmazione economico-finanziaria per il triennio 1998-2000.

La revisione operata ha comportato alcune rettifiche sulle stime relative alle diverse componenti, rettifiche che si basano, tra l'altro, sul monitoraggio attivato sui flussi di entrata e spesa.

Per quanto riguarda le entrate, le risultanze del gettito acquisito nei primi otto mesi del 1997 portano a prefigurare un andamento più riflessivo delle entrate tributarie erariali che dovrebbe trovare compensazione, oltrechè negli introiti derivanti dal decreto legge sul riordino delle aliquote IVA, e da un più favorevole saldo dei rapporti finanziari con l'Unione europea.

Per quanto riguarda le spese si rilevano, anzitutto, i minori oneri conseguenti alla gestione del debito resi possibili per la più elevata riduzione dei tassi di mercato e dalla rinegoziazione delle condizioni di alcuni prestiti.

Per quanto riguarda le altre spese è da rilevare una qualche modifica nelle stime sui singoli comparti di spesa (minori oneri per acquisto di beni e servizi e trasferimenti alle famiglie, minori effetti sul fabbisogno derivanti dall'attività di Regioni ed Enti locali, maggiori spese associate al funzionamento dell'Ente Poste e delle Istituzioni universitarie e alla erogazione di mutui agli locali da parte della Cassa Depositi e prestiti.

Nel complesso, le revisioni consentono di confermare che, in rapporto al PIL, i livelli di

fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto della Pubblica Amministrazione rimangono coerenti con gli obiettivi programmatici.

Il conseguimento dell'obiettivo di contenimento dell'indebitamento netto richiede che anche nell'ultimo trimestre vengano mantenute le iniziative assunte sulla scorta delle norme previste dal comma 214 dell'articolo 3 della legge 23 dicembre 1996, n.662 (accreditamento dei pagamenti di bilancio subordinato alla riduzione al di sotto del 20 per cento delle disponibilità presso la Tesoreria di Stato) e dall'articolo 8 del decreto legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito, con modificazioni, in legge 28 febbraio 1997, n. 30 (limiti al prelievo dei fondi o all'aumento dei pagamenti), ivi compresa la responsabilizzazione dei vari centri autonomi di spesa sull'esigenza di contenimento dei propri fabbisogni.

Da segnalare, infine, che il rilevante livello di privatizzazioni già realizzato dovrebbe ancor più assicurare il conseguimento anche dell'obiettivo di discesa del rapporto tra debito della Pubblica Amministrazione e PIL.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

IL SETTORE PUBBLICO

1.1. Il fabbisogno del settore pubblico è risultato nel primo semestre dell'anno in corso pari a miliardi 27.323.

L'analisi per i diversi comparti evidenzia situazioni di fabbisogno per il settore statale (miliardi 25.683), le Regioni (miliardi 2.040), la Sanità (miliardi 171) e i Comuni e le Province (miliardi 265) e di disponibilità per gli Enti previdenziali (miliardi 526) e gli altri Enti pubblici consolidati minori (miliardi 310)..

Al netto dell'onere per interessi si è avuto un avanzo primario pari a miliardi 66.891.

Rispetto al corrispondente periodo del 1996 il fabbisogno risulta ridotto di miliardi 25.189 (- 48%) ; per contro l'avanzo primario risulta superiore di miliardi 20.260.

Di seguito il raffronto con il 1996 è operato con riferimento ai diversi aggregati di entrata e di spesa con la preliminare avvertenza che le variazioni che ne emergono sono influenzate in misura significativa dal diverso ammontare di contabilizzazioni ininfluenti sul fabbisogno in quanto presenti per lo stesso importo sia in entrata che

SETTORE PUBBLICO: Conto consolidato di cassa nel 2° trimestre degli anni 1994-1996
(in miliardi di lire)

Conto Corrente

	Risultati al 2° trimestre			Variazioni %			Risultati al 2° trimestre			Variazioni %	
	1995	1996	1997	96-95	97-96		1995	1996	1997	96-95	97-96
INCASSI CORRENTI	387.063	420.105	453.595	8,54	7,97	PAGAMENTI CORRENTI	416.185	444.167	459.781	6,72	3,52
Tributari	239.586	257.421	263.201	7,44	2,25	Personale in servizio	76.528	86.723	92.042	13,32	6,13
- Imposte dirette	126.308	140.223	143.172	11,02	2,10	Acquisto beni e servizi	51.724	55.769	57.437	7,82	2,99
- Imposte indirette	113.278	117.198	120.029	3,46	2,41	Trasferimenti	172.422	186.195	198.889	7,99	6,82
Cee risorse proprie	1.402	1.247	1.141	-11,06	-8,50	-a Famiglie (*)	146.903	158.092	170.046	7,62	7,56
Contributi sociali	-113.327	125.422	140.683	10,67	12,17	-a Imprese	10.497	11.780	12.224	12,22	3,77
Vendita beni e servizi	10.809	12.742	14.767	17,88	15,89	-a Estero	4.209	4.346	4.605	3,25	5,96
Redditi da capitale	4.046	6.379	7.849	57,66	23,04	-a Municipalizzate	4.424	4.771	4.487	7,84	-5,95
Trasferimenti	6.903	4.017	9.041	-41,81	-	-a Enti pubblici	6.389	7.206	7.527		
-da Famiglie	678	515	548	-24,04	6,41	Interessi	100.778	99.143	94.214	-1,62	-4,97
-da Imprese	2.349	2.154	3.006	-8,30	39,55	Ammortamenti	1	4	3	-	-25,00
-da Estero	3.876	1.348	5.487	-65,22	-						
-da Municipalizzate	0	0	0	-	-	Altri pagamenti correnti	14.732	16.333	17.196	10,87	5,28
Altri incassi correnti	10.990	12.877	16.913	17,17	31,34						

(*) Compresi pagamenti al personale in quiscienza